



Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile
Servizio Pianificazione del territorio

Bologna, 14 giugno 2024

All' **ARPAE**
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e
l'energia dell'Emilia-Romagna

**Area autorizzazioni e concessioni
Metropolitana**

c.a. dott. Alberto Dall'Olio

aobo@cert.arpa.emr.it

e p.c. al **Comune di Dozza**

comune.dozza@cert.provincia.bo.it

al **Nuovo Circondario Imolese**

sismica.nci@pec.comune.imola.bo.it

a **C.F.G. Ambiente S.r.l.**

cfgambiente@legalmail.it

Oggetto: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato "Impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi" sito nel Comune di Dozza (BO), in via Emilia, proposto da C.F.G. Ambiente S.r.l. (Rif. ARPAE Pratica n. Pratica n. 5856/2023 – Rif. Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/17/2023)

Parere di conformità con il Piano Territoriale Metropolitano e valutazioni conclusive della Città metropolitana di Bologna – Servizio Pianificazione del territorio

Con riferimento all'oggetto, viste le integrazioni prodotte, dato atto di quanto emerso in Conferenza di Servizi decisoria, si riportano di seguito le valutazioni conclusive di competenza della Città metropolitana, in merito alla coerenza della proposta rispetto al Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

VALUTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI PRODOTTE

Richiamando la precedente nota trasmessa da questo Servizio con PG 39613/2023 nell'ambito della Conferenza di Servizi istruttoria (a cui si rimanda integralmente per l'inquadramento dell'intervento e le interferenze rilevate rispetto al PTM), vista la documentazione integrativa prodotta dalla società proponente (condivisa da Arpae mediante nota acquisita con PG 9660 del 15/02/2024 e pubblicazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e in particolare la *Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni*, con la presente si dà atto che in riferimento alle richieste di verifica e approfondimenti da parte della Città metropolitana rispetto alla coerenza con il PTM è stato precisato quanto segue:

- **“relativamente alla tutela delle Aree di ricarica di tipo B:**
 - il progetto non prevede alcun prelievo di acqua dalla falda, in quanto la sola fonte di approvvigionamento idrico per il processo è costituita dall'acquedotto, oltre che dai recuperi idrici interni, né sono previsti scavi o interventi che possano interferire con la falda;
 - l'area di nuova impermeabilizzazione, relativa esclusivamente alla viabilità interna ed al parcheggio dei mezzi pesanti, riguarderà circa il 30% della superficie verde posta ad est del sito, mentre la superficie restante (70%) verrà mantenuta a verde; inoltre circa il 50% dell'intera superficie di proprietà del proponente sarà mantenuta a verde ed il progetto prevede interventi sul verde che aumenteranno il valore ecologico di tutta l'area per effetto quantitativo e qualitativo degli alberi e degli arbusti messi a dimora”.
- Relativamente ai **Terrazzi Alluvionali**, si dà atto di indagini e approfondimenti sulla stratigrafia dell'area svolti dal geologo incaricato, i cui esiti (riportati in apposito *Elaborato VAR02 - Relazione tecnica sulla stratigrafia del sito*) portano alla conclusione che “i terreni presenti nell'area in oggetto non appartengono ad una stratigrafia di terrazzo alluvionale, bensì di conoide alluvionale”.

Secondo quanto riportato dal proponente, pertanto, la presenza del terrazzo appare “essere un effetto cartografico, presumibilmente dovuto alla trasposizione da carte a piccola scala a carte a grande scala”.

Per quanto motivato, la società proponente presenta, quindi, “proposta di Variante cartografica delle zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare montano – terrazzo alluvionale, individuate all'Allegato A del PTM (norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque) ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. Emilia-Romagna 4/2018”.

Tenuto conto delle integrazioni del proponente puntualmente richiamate, per quanto di competenza del Servizio scrivente e come già evidenziato in sede di Conferenza di Servizi, pur non ravvisando aspetti ostativi rispetto alla tutela delle Aree di ricarica di tipo B, si demandano al competente Servizio regionale e ad Arpae, quale ente procedente, le valutazioni di carattere ambientale in merito alla sostenibilità e coerenza di quanto proposto rispetto alle suddette aree di ricarica.

Con riferimento all'interferenza con la tutela dei Terrazzi Alluvionali ed alla relativa proposta di variante cartografica al PTA si evidenzia che seppure i Terrazzi Alluvionali siano stati individuati a scala provinciale nel PTCP (come disposto dal Piano di Tutela delle Acque approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2005), a seguito del trasferimento delle relative competenze ambientali alla Regione (con LR 13/2015), anche **gli elaborati di PTCP che recepiscono ed integrano il PTA a scala di area vasta costituiscono pianificazione regionale** ed in quanto tali conservano pienamente la relativa validità ed efficacia (allegato A al PTM).

Per quanto sopra evidenziato, **la Città metropolitana prende pertanto atto della proposta di variante cartografica al PTA sulla base delle motivazioni addotte dal proponente, demandando ad Arpae, quale ente procedente, ed al competente Servizio regionale, la valutazione della medesima proposta.**

A tal fine, si richiama anche quanto riportato all'articolo 4 comma 1 del PTM, ovvero che ai sensi dell'art. 24, comma 1, della LR n. 24/2017, il PTM disciplina esclusivamente le tematiche e gli oggetti attribuiti alla competenza del PTM stesso dalla medesima legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017 nonché dalle ulteriori disposizioni normative di fonte statale e regionale così come allo stesso PTM applicabili. Inoltre, come specificato al successivo comma 4 del

medesimo art. 4, dalla data di entrata in vigore del PTM è abrogato il PTCP (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30 marzo 2004 e successive modificazioni e integrazioni) “fermo tuttavia restando che *conservano pienamente la relativa validità ed efficacia* e, come tali, non sono *abrogati i contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che, anche ai sensi dell’art. 76, comma 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione delle norme e/o comunque dei contenuti [...] del vigente Piano di Tutela delle Acque [...] e che, a tal fine, si allegano al PTM sub Allegati A e B per formarne parte integrante e sostanziale ad ogni conseguente effetto conoscitivo, normativo e/o amministrativo*”.

VALUTAZIONI DEL SERVIZIO MOBILITÀ SOSTENIBILE

Dato atto della modifica progettuale illustrata dal proponente e richiamata nella *Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni*, che diversamente dalla proposta iniziale (in recepimento delle indicazioni ricevute in Conferenza di Servizi istruttoria) prevede l'utilizzo dell'accesso esistente lungo la S.S.9 “via Emilia”, tenuto conto che, come riportato nella suddetta relazione, tale accesso interferisce con un *“tratto della pista ciclopeditonale che fiancheggia la strada, attualmente ancora intestata alla società fallita, ma da cedere gratuitamente al Comune di Dozza”*, rilevato che tale tratto ciclopeditonale corrisponde alla linea #1 della Bicipolitana Bolognese (rete ciclabile metropolitana prevista dal PUMS nonché asse cicloturistico di rilevanza Regionale), ferme restando le valutazioni di competenza comunale, il Servizio Pianificazione della Mobilità della Città metropolitana, come evidenziato in Conferenza di Servizi, valuta/precisa quanto segue:

- i 35 accessi di mezzi pesanti al giorno previsti a regime non sono dissimili da altre situazioni esistenti sulla via Emilia e per le quali diamo i suggerimenti che riportiamo al punto successivo. Il Nuovo Codice della Strada non considera i passi carrai come intersezioni, pertanto la continuità del collegamento ciclopeditonale ad esso tangente non deve essere in nessun caso interrotta, così come non sono da prevedersi segnali verticali di inizio e fine pista ciclopeditonale, né il collegamento deve essere ostacolato o ristretto tramite archetti (barriere parapeditonali) o altri dissuasori considerati illegittimi dal Decreto Ministeriale 433 del 2020.

- Al fine di aumentare la sicurezza e mettere in evidenza la situazione di conflitto fra gli utenti della pista ciclopeditonale e gli utenti in ingresso o uscita dal nuovo stabilimento si chiede di prevedere una colorazione rossa del fondo della ciclopeditonale in corrispondenza del passo carraio e di dotare il medesimo di pittogrammi bici nei due sensi di marcia dei veicoli. Si tratta di una misura che Città Metropolitana sta diffondendo sul territorio al fine di rendere omogenee le soluzioni progettuali adottate ed estendere le misure di sicurezza nei punti di conflitto.

- Una misura aggiuntiva potrebbe essere quella di dotare il collegamento ciclopeditonale esistente di cartelli "Attenzione uscita mezzi pesanti" nei due sensi di percorrenza e/o di aggiungere un cartello di "attenzione ciclisti" per i mezzi in uscita dal nuovo impianto di rifiuti.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DI COERENZA CON IL PTM

Richiamate le valutazioni di inquadramento territoriale della Città metropolitana di cui alla nota PG 39613/2023 e richiamato quanto evidenziato nella stessa nota rispetto alle valutazioni di competenza comunale relative alla coerenza con PSC e RUE, si dà atto che in sede di Conferenza di Servizi il Comune di Dozza ha valutato la proposta coerente con la strumentazione urbanistica confermando che l'intervento non implica variante urbanistica.

Relativamente a quanto sopra le eventuali e ulteriori valutazioni in merito sono, pertanto, demandate al parere di competenza del Comune stesso al fine delle valutazioni conclusive.

Come precedentemente evidenziato il presente contributo, a cura Servizio Pianificazione del Territorio e del Servizio Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna, è riferito, per quanto di competenza, alla sola valutazione della coerenza con il Piano Territoriale Metropolitano.

Alla luce di quanto dettagliatamente evidenziato e motivato ai punti precedenti e sulla base di quanto emerso in Conferenza dei Servizi, **per quanto di competenza si ritiene che la proposta in esame possa essere ritenuta coerente con il PTM, demandando tutte le valutazioni in merito alle interferenze con il PTA agli Enti competenti con particolare riferimento:**

- **alla verifica che siano garantite le condizioni di tutela specificate ai commi 3 e 4 dell'art. 5.3 del PTCP per le Aree di ricarica di tipo B interferite;**
- **ad ogni valutazione in merito alla proposta di variante cartografica al PTA riguardante la ripermimetrazione dei Terrazzi Alluvionali, che propone di escludere dalla tutela l'area di intervento indagata.**

Oltre alle condizioni sopra specificate si demanda altresì al rispetto di tutte le misure mitigative e prescrizioni che saranno specificate nell'ambito del PAUR in oggetto, comprese le indicazioni precisate dal Servizio Mobilità Sostenibile della Città metropolitana di Bologna (a cui si rimanda).

Si precisa, infine, che in caso di esito positivo del PAUR in oggetto, comprensivo della suddetta variante, secondo le indicazioni date da ARPAE in Conferenza di Servizi, la Città metropolitana di Bologna provvederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la determina conclusiva del procedimento che darà evidenza della contestuale variante al PTA, la cui competenza resta in capo al rispettivo Servizio regionale.

funzionario tecnico
Arch. Paola Galloro

Firmato:
Responsabile U.O.
Pianificazione del territorio
Arch. Maria Grazia Murru
(Documento firmato digitalmente)